Anno 1872. — Roma - Giovedì, 15 Febbraio — Num. 46

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 639quinquies (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Milano sono fissati come segue:

Presidenza	L.	3,000
Computisteria	»	2,640
Chimica generale ed applicata	»	2,420
Chimica agraria	»	2,420
Agronomia	»	2,420
Fisica generale ed applicata	»	2,420
Matematiche	»	2,420
Meccanica, geometria descrittiva e disegno relativo	»	2,200
Estimo, geometria pratica e disegno topografico	»	2,200
Diritto	»	2,200
Economia politica e statistica	»	2,200
Ragioneria	»	2,200
Lettere italiane per le classi superiori	»	2,200
Storia naturale generale ed applicata	»	2,000
Lettere italiane per le classi inferiori	»	1,760
Storia e geografia	»	1,760
Lingua inglese	»	1,760
Lingua tedesca	»	1,760
Costruzioni e disegno di costruzioni	»	1,760
Disegno ornamentale per le classi superiori	»	1,760
Disegno ornamentale per le classi inferiori	»	1,400
Lingua francese	»	1,200
Disegno di macchine	»	1,000
	L.	47,100

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa rispettiva sarà provveduto coi fondi stanziati nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1872, al capitolo - *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 639sexies (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Ancona, e Scuola di nautica e costruzione navale aggregata, sono fissati come segue:

Istituto tecnico.

Presidenza	L.	300
Economia politica, statistica e diritto	»	2,200
Fisica e chimica generale ed applicata	»	2,200
Meccanica generale ed applicata, e disegno di macchine	»	2,200
Estimo, geometria pratica, costruzioni e disegni relativi	»	2,000
Matematiche e geometria descrittiva	»	1,760
Computisteria e ragioneria	»	1,760
Lettere italiane	»	1,760
Storia e geografia	»	1,760
Disegno d'ornato	»	1,600
Lingua inglese	»	1,600
Storia naturale	»	1,400
Lingua francese	»	1,200
Scuola di nautica e costruzione navale aggregata all'Istituto.		
Navigazione, attrezzatura e manovra navale	L.	1,600
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	»	1,600
	L.	24,940

Diritto, Lettere italiane, Storia e geografia } comuni all'Istituto.

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa rispettiva sarà provveduto colle somme stanziate nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872, al capitolo - *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 639duodecies (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1872, il fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze per il servizio delle pensioni ordinarie verrà ripartito fra i nove Ministeri da cui derivano esse pensioni, giusta lo stato che sarà trasmesso alla Corte dei conti.

Art. 2. Nessun Ministero potrà, a partire dalla suddetta epoca, proporre di autorità collocamenti a riposo, di funzionari da esso dipendenti, se non nei limiti del fondo disponibile in bilancio.

Art. 3. Per gli effetti degli articoli precedenti il Ministero delle Finanze, non appena approvato lo stato di prima previsione del bilancio pel 1872, comunicherà a ciascun Ministero il fondo rispettivamente assegnato, e successivamente alla fine di ogni mese darà notizia ai Ministeri medesimi delle variazioni in più od in meno che si fossero verificate durante il mese stesso per concessione di pensioni a vedove, orfani od altri, o per cessazione di pensioni dipendenti da morti, o da altre cause.

Le Ragionerie di ciascun Ministero dovranno tenere appositi registri, in cui, sulla scorta dei prospetti mensili compilati dal Ministero delle Finanze, sarà tenuta in evidenza la situazione del fondo stabilito in bilancio per effetto degli aumenti e delle diminuzioni verificatesi.

Art. 4. Per l'anno 1872 la ripartizione del fondo assegnato in bilancio per le pensioni ordinarie fra i diversi Ministeri, si effettuerà nelle proporzioni stabilite nello stato di prima previsione per l'anno medesimo.

Art. 5. Nello stato di prima previsione dell'anno 1873, e così in quelli degli anni successivi per le pensioni ordinarie, saranno introdotti altrettanti capitoli quanti sono i Ministeri, fra i quali dovrà venir ripartito il fondo relativo.

Art. 6. Il Ministero delle Finanze provvederà affinchè dal 1° gennaio 1873 la contabilità dei pagamenti delle pensioni presso le Intendenze di finanza sia tenuta separatamente per ciascuno dei capitoli afferenti ai diversi Ministeri, e ciò mediante la rinnovazione e ripartizione dei conti correnti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 672 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 25 gennaio 1870, con cui vennero fissate le indennità di cancelleria al tribunale supremo di guerra e marina ed ai tribunali militari territoriali;

Vista l'esperimentata insufficienza della somma di lire 1200, all'uopo fissata col Regio decreto succitato pel tribunale militare territoriale di Genova, da che si deve con essa provvedere eziandio all'istruzione dei processi pel 1° dipartimento marittimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'indennità di cancelleria pel tribunale militare territoriale di Genova, già fissata in lire 1200, è stabilita in annue lire duemila, da computarsi dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. CCIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca popolare agricola commerciale, sedente in Savigliano;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca popolare agricola commerciale*, sedente in Savigliano ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 30 luglio 1871, rogato Negro, è autorizzata, ed il suo statuto, adottato dall'assemblea generale dei soci del 19 novembre 1871 ed annesso al verbale della medesima, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti;

A) In fine dell'articolo 4 sono aggiunte le parole: « La Banca non fa anticipazioni sulle proprie azioni, si interdice le operazioni contemplate dall'articolo 698, capoverso 2°, del Codice di commercio, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

B) Nell'articolo 14, capoverso lettera *a*), sono soppresse le parole « sulla proposta del Consiglio d'amministrazione nomina e revoca il direttore ed il cassiere. »

C) Nell'articolo 23, capoverso lettera *d*), alle parole « propone all'Assemblea » è sostituita la parola « delibera. »

D) In fine dell'articolo 41 è aggiunta questa disposizione: « La Banca pubblica il suo rendiconto annuale e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia conseguito l'approvazione della assemblea generale. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo la assunzione e la partecipazione di imprese di costruzione di opere pubbliche e private, sedente in Padova ed ivi costituitasi sotto il nome di Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, con istrumento pubblico del dì 11 gennaio 1870, rogato Rasi, inscritto ai numeri di repertorio 10,530, 1187, è autorizzata, e lo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine al capoverso lettera *e*) dell'articolo 4 sono aggiunte queste parole: « nei limiti e condizioni stabilite dall'articolo 135 del Codice di commercio e salva l'approvazione governativa. »

B) Nell'articolo 14 alle parole: « tanti da rappresentare » sono sostituite queste: « quindici almeno che rappresentino. »

C) Nell'articolo 15 dopo le parole: « il decimo delle azioni » sono inserite queste: « o tanti che rappresentino il terzo delle azioni. »

D) Nell'articolo 29 alle parole: « di cinque consiglieri » sono sostituite le parole: « di sei consiglieri compreso il presidente. »

E) Dopo l'articolo 40 è aggiunto un articolo nuovo col numero 40*bis* che è il seguente: « Articolo 40*bis*. Il rendiconto annuale dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguito l'approvazione della assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti 7 ottobre 1871:

Dandini de Sylva conte Filippo, capitano nell'arma di fanteria (69° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Roma, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 del volgente mese. Destinato al 69° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 24 giugno 1867 seguiterà il capitano Piatti Lorenzo;

Rimini Carlo Guido, capitano nell'arma di fanteria (16° regg. fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Napoli, id. id. destinato al 16° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 2 ottobre 1866 seguiterà il capitano Mancio Pietro Augusto;

Bossi Silvio, capitano nell'arma di fanteria (56° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Pisa, id. id. destinato al 56° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 14 luglio 1867 seguiterà il capitano Dell'Aglio Domenico;

Perales Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria (80° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Venezia, id. id. destinato al 80° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 31 marzo 1865 seguiterà il luogotenente Zara Paolo;

Piazza Ferdinando, luogotenente nell'arma di fanteria (55° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Milano, id. id. destinato al 55° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 24 luglio 1867 seguiterà il luogotenente Montemerli Giovanni;

Maestri Giulio, luogotenente nell'arma di fanteria (17° reggimento fanteria), in aspettativa

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

(V. numero 38)

Esplorazione delle regioni polari.

Probabilmente non si mancherà di attribuire l'esistenza di questo mar polare aperto a caso, oppure ad una singolare condizione del ghiaccio di quest'annata. Per quanto spetta a quest'ultima asserzione, dessa è confutata dalle relazioni dei cacciatori di balene dello Spitzberg e della Nuova Zembla, i quali concordemente attestano che l'anno 1871 non solamente non fu propizio, ma che anzi fu tra i più contrari. A Wibe Zans Water non si poteva arrivare quasi affatto per nessun cammino, nè si poteva raggiungere il mar di Kara se non per la strada più meridionale, quella di Jurgowski. Si potrebbe ancora ciò attribuire ai venti dominanti; ma il nostro giornale meteorologico ci indica che dal 4 agosto al 5 settembre soffiarono continuamente, ad eccezione di due giorni, venti del nord, spesse fiate assai freddi, ma non tali da cacciare il ghiaccio verso tramontana. Noi siamo convinti che se dopo le ultime burrasche di sud-ovest avessimo potuto ritornare verso tramontana, avremmo trovato il ghiaccio, non più a 79°, ma bensì a 80°.

Per quanto spetta alla natura del ghiaccio da noi incontrato, si potrebbe obbiettare che noi non ne abbiamo osservato che le parti esterne. Ma, in primo luogo, ci avvenne spesso di trovarci così addentro al ghiaccio, che non è più il caso di parlare soltanto di esterni lembi del ghiaccio; e, in secondo luogo, l'orlo glaciale può esser preso come l'espressione del ghiaccio collocato posteriormente. Ogniqualvolta il vento sta di contro al ghiaccio, la parte esteriore è la più densa, e non si trovano spazi aperti se non dopo che siasi superato il ghiaccio esteriore.

La ragione per cui il mare della Nuova Zembla a tramontana del 76° fosse così poco noto e di così trista fama, deve cercarsi in questa circostanza che tutte le navi le quali hanno finora cercato di penetrarvi, quivi giunsero troppo prematuramente, e troppo presto ne sono ripartite. Le nostre proprie esperienze, confermate dalle ultime navigazioni norvegie indicano che il punto culminante delle condizioni glaciali più propizie quivi è non prima della metà di settembre, o tutto al più sul finire del detto mese. Gli stromenti coi quali misurammo la temperatura del fondo del mare ci dimostrarono che in questo tempo vi scorre uno strato ben distinto di acqua ugualmente calda attorno al capo Nord verso tramontana e levante; e questa corrente rendesi tanto più sottile e meno calda quanto più procede innanzi nella suddetta direzione.

Dai nostri scandagliamenti risulta che tutto quanto il mare a levante del capo Nord e dell'Isola degli Orsi non possiede che poca profondità la quale verso il nord decresce.

Credo esser cosa di pratica importanza l'osservare che in questo mare inesplorato ci imbattemmo in tante balene, che le avemmo in vista per più giorni non interrottamente.

Le nostre osservazioni meteorologiche e magnetiche, le osservazioni termometriche delle torrenti e del fondo marino (queste ultime furono istituite per la prima volta nella regione artica con istromenti assai perfetti), inoltre le collezioni di legname flottato, di pietre e di piante promettono risultamenti molto importanti, ma hanno ad essere prima ordinate. In questa relazione preliminare potevamo soltanto accennare ai risultati principali. E questi ci fanno sperare che una ulteriore esplorazione, eseguita su questa via con maggiori mezzi, riuscirà molto feconda.

Sarebbero a desiderarsi tre spedizioni rigorosamente distinte: una per esplorare la terra di Gillis, e per dirigersi da quel punto verso nord-est; una spedizione polare propriamente detta alla volta delle latitudini più alte, all'incirca sotto il 42° di longitudine orientale; e finalmente una spedizione dalla Nuova Zembla verso levante, a fine di arrivare alla Polinia Siberica.

Tutte tre queste spedizioni dovrebbero munirsi di provvigioni per passare l'invernata, e procacciarsi un bastimento a vapore. Quest'ultimo è indispensabile, essendo che molto tardi sopraggiungono su questo mare le condizioni favorevoli, epperciò se ne deve trar profitto colla più sollecita energia.

Noi siamo lontani dal credere che, per effetto di contingenze straordinariamente propizie, ci venga fatto di conseguire in questo mare risultamenti considerevoli senza l'impiego di altri sforzi. Noi siamo convinti soltanto, che qui con isforzi uguali potremo fare cose molto maggiori che su qualunque altro punto della regione artica.

Molto faticoso fu il nostro viaggio. Nebbia non interrotta quasi mai, la quale non cede nemmeno alle burrasche, se non in parte, e una fitta oscurità rendono qui la navigazione, alla parte esterna del ghiaccio, assai più difficile e incagliata che non più addentro fra i ghiacciuoli, dove l'acqua è sempre tranquilla, e dove la nebbia non è così continua nè così densa. Presso alla parte esterna del ghiaccio niuno può mantenersi fuorchè coi maggiori sforzi e cautele.

Qui termina la relazione preliminare dei bravi ufficiali di marina austriaci, Payer e Weyprecht, e qui potremmo chiudere la parentesi per continuare il filo della nostra esposizione, ripigliandola dal punto in cui la parentesi fu aperta. La relazione preliminare degli egregi navigatori austriaci si legge nelle *Geographische Mittheilungen* di Gotha (N. XII del 1871), ed a quella fa seguito un articolo del dottore Augusto Petermann sul viaggio di *James Lamont verso le regioni nordiche* (maggio-agosto 1871); sulle *Scoperte di Weyprecht, Payer, Tobiesen, Mack, Carlsen, Uve e Smyth nell'estate del* 1871; e sullo *Stato della questione polare artica sul finire dell'anno* 1871; il quale articolo dovrà a suo tempo necessariamente far parte di questa rassegna itineraria. Frattanto, siccome le osservazioni del Petermann sono strettamente connesse con quanto venne dai signori Weyprecht e Payer esposto, ci contenteremo ora di accennare alle principali conclusioni che il geografo di Gotha ha dedotte. E tanto più volentieri ciò facciamo, in quanto che vi è intimamente collegata la teoria del Gulfstream, propugnata da Petermann.

Questi infatti, dopo di aver fatto notare come la scoperta di Weyprecht e Payer, la quale costituisce il fatto più notevole della moderna scienza geografica rispetto alla navigazione sui paraggi boreali, sia stata perfettamente confermata dai capitani norvegi Tobiesen e Mack (scopritore quest'ultimo dell'Isola dei Castagni a nord-est della Nuova Zembla), soggiunge essersi nel tempo stesso ottenuta una novella prova che le acque del Gulfstream (quelle stesse del golfo della Florida) si estendono in quelle alte latitudini del mar polare; e che, qualora il mare

per riduzione di corpo, domiciliato a Torino, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860, a far tempo dal 16 del volgente mese. Destinato al 17° reggimento fanteria, in cui con anzianità 23 marzo 1863 seguiterà il luogotenente Benigni Augusto;

Cassani Alessandro, luogotenente nell'arma di fanteria (19° reggimento fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Lugo (Ravenna), id. id. destinato al 19° reggimento fanteria, in cui con anzianità 16 ottobre 1864 seguiterà il luogotenente Tognoli Edgardo;

Romana Michele, luogotenente nell'arma di fanteria (1° reggimento granatieri), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Torino, id. id. destinato al 1° reggimento granatieri, in cui con anzianità 20 maggio 1867 seguiterà il luogotenente Carloni Rinaldo;

Mari Gerolamo, luogotenente nell'arma di fanteria (26° reggimento), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Roma, id. id. destinato al 26° reggimento fanteria, in cui con anzianità 12 luglio 1864 seguiterà il luogotenente Pauloni Alessandro;

Narbona Matteo, sottotenente nell'arma di fanteria (10° reggimento fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Firenze, id. id. destinato al 10° reggimento fanteria, in cui con anzianità 7 luglio 1866 seguiterà il sottotenente Mattia Secondo;

Silombra Armando, sottotenente nell'arma di fanteria (1° reggimento granatieri), in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Torino, id. id. destinato al 1° reggimento granatieri, in cui con anzianità 20 maggio 1867 seguiterà il sottotenente Sartirana Galeazzo;

Negri Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria (60° reggimento), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Firenze, id. id. destinato al 60° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 23 ottobre 1863 seguiterà il sottotenente Frère Jean Jolibois Augusto;

Archetti Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria (40° reggimento), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Iseo (Brescia), id. id. destinato al 40° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 1° gennaio 1865 seguiterà il sottotenente Berselli Stefano;

Della Chà Gaetano, sottotenente nell'arma di fanteria (8° reggimento fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Moncalieri, id. id. destinato all'8° reggimento fanteria in cui con anzianità 28 agosto 1865 seguiterà il sottotenente Gabutti Pietro;

Fiore Sergio, sottotenente nell'arma di fanteria (75° reggimento), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Napoli, id. id. destinato al 75° reggimento di fanteria, in cui con anzianità 7 settembre 1866 seguiterà il sottotenente Marini Carlo;

Bertoglio Giovanni, sottotenete nell'arma di fanteria (66° reggimento), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Torino, id. id. destinato al 66° reggimento fanteria, in cui con anzianità 4 marzo 1863 seguiterà il sottotenente Grifi Cesare;

Mondrone Luigi, capitano di fanteria (6° reggimento), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 25 settembre 1870, domiciliato a Napoli,

Veillard cav. Francesco, capitano nell'arma di fanteria (2° reggimento), id. id., domiciliato a Torino, ammessi per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2|3 degli impieghi che si rendano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 25 settembre 1871, e continuando a godere dell'attuale loro assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta, saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo;

Ricci Emilio, luogotenente nel 53° reggimento fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 990 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Beltrand Ippolito, capitano di fant. (1° granatieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, domiciliato a Cuneo, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli a norma della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Minotti Natale, luogotenente nel 40° regg. fanteria,

Brambilla Giuseppe, sottotenente nel 6° regg. fanteria, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Martelli Nicolò, sottotenente nel 68° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volgente mese;

Bracco Venerando, sottotenente nel 78° regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800 a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 volgente mese.

Per RR. decreti 8 ottobre 1871.

Cassar Alessandro, luogotenente di fanteria (12° regg.), in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Messina,

Gasparinetti Alessandro, sottotenente nel 1° regg. granatieri,

Giglioni Annibale, sottotenente nel 17° regg. fanteria,

Crivelli Luca, sottotenente nell'8° regg. fanteria, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Cima Alessandro, luogotenente nell'arma di fanteria (75° reggimento), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 2 ottobre 1870, domiciliato ad Ancona, ammesso, per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli uffiziali, a concorrere per occupare i 2|3 degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 2 ottobre 1871, e continuando a godere dell'attuale suo assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta, sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottodescritti uffiziali nell'arma di fanteria sono trasferti nello stato maggiore delle piazze, e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo, coll'annua paga per ciascuno indicata, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 del volgente mese:

Berni Angelo, capitano nel 43° reggimento fanteria, lire 1300;

Noris cav. Gio. Battista, id. nel 4° reggimento bersaglieri, lire 1300;

Arus cav. Ferdinando, id. nel 5° id. id., lire 1200;

Orlando Edoardo, sottotenente nel 18° reggimento fanteria, lire 930.

I comandanti di reggimento cureranno, a riguardo dei predetti uffiziali, il disposto del § 237 del regolamento di disciplina militare e della nota Ministeriale, n° 10, del 6 gennaio 1865, inserta a pagina 24 del *Giornale Militare* stesso anno.

Asteo Alessandro, sottotenente nel 27° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 del volgente mese. — Farà conoscere a questo Ministero (Direzione Generale delle armi di fanteria e cavalleria) il domicilio eletto;

Morigi Tito, capitano nel 43° reggimento di fanteria,

Ferraris Giacomo, luogotenente nel 43° id.,

La Via Francesco, sottotenente nel 15° id.,

Capello Luigi, id. nell'arma di fanteria (compagnia inferm. Osped. Mil. Div. di Padova), rivocati dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammessi a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che possa loro competere a norma della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

Per RR. decreti 15 ottobre 1871:

Gli infradescritti ufficiali superiori dell'arma di fanteria sono nominati comandanti del distretto militare per ciascuno indicato, colla paga stabilita pel loro grado in tale arma, a datare dal 1° novembre p. v.

Canetti cav. Vincenzo, luogotenente colonnello nell' 11° distretto militare (Firenze), nominato comandante del 49° distretto militare (Arezzo);

Landucci cav. Cosimo, id. nel 26° distretto militare (Caserta), id. del 50° distretto militare (Avellino);

Sanvitale conte Ugo Alessandro Gilliberto, id. nel 1° distretto militare (Alessandria), id. del 52° distretto militare (Macerata);

Doria cav. Ercole, maggiore nel 5° distretto militare (Lecce), id. del 48° distretto militare (Aquila);

Alessandri cav. Giovanni, colonnello nello stato maggiore delle piazze, incaricato del comando del 39° distretto militare (Salerno), trasferto coll'istesso grado nell'arma di fanteria colla paga stabilita, a datare dal 1° novembre prossimo venturo, e nominato comandante effettivo del 51° distretto militare (Venezia). La sua anzianità di grado nell'arma di fanteria è del 15 ottobre 1871;

Pinna cav. Giovanni, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria ora in aspettativa per soppressione d'impiego, dimorante a Genova, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fanteria colla paga stabilita pel suo grado a datare dal 1° novembre prossimo venturo e nominato comandante del 47° distretto militare (Modena);

Genda cav. Luigi, capitano nel 78° reggimento fanteria, promosso al grado di maggiore nell'arma di fanteria colla paga stabilita per tal grado a datare dal 1° novembre p. v. e destinato al 48° distretto militare (Aquila);

Sanseverino Biagio Antonio, luogotenente già nell'arma di cavalleria del disciolto esercito pontificio, ora in aspettativa per soppressione di corpo dimorante a Roma, ammesso nell'arma di fanteria dell'esercito italiano in servizio effettivo col suo grado e colla paga stabilita a datare dal 1° novembre p. v. e destinato al 46° distretto militare (Campobasso) e nominato ufficiale di massa. La sua anzianità è del 7 maggio 1870;

Gli infradescritti ufficiali del corpo di R. marina sono trasferti all'arma di fanteria dell'esercito colla paga stabilita pel loro grado in tale arma e colla destinazione per ciascuno indicata a datare dal 1° novembre p. v.:

Sery cav. Pietro, luogotenente colonnello, nominato comandante il 46° distretto militare (Campobasso);

Revelli Domenico, capitano, destinato al 48° distretto militare (Aquila) e nominato direttore dei conti;

Camerata Bartolomeo, luogotenente, id. al 51° distretto militare (Venezia) e nominato aiutante maggiore in 2°.

Gli infradescritti colonnelli dello stato maggiore delle piazze sono trasferiti nell'arma di fanteria collo stesso grado, con la paga per tale arma stabilita, a decorrere dal 1° novembre p. v. e destinati al comando effettivo del distretto militare di cui sono incaricati. L'anzianità di grado nell'arma di fanteria è quella a ciascuno di essi indicata:

Zanardi-Landi conte Francesco, ora incaricato del comando del 6° distretto militare (Bologna), anzianità 1868, agosto 25;

De Guidi cav. Leone, id. id. del 34° distretto militare (Ancona), anzianità 1868, settembre 26;

Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, id. id. del 45° distretto militare (Verona), anzianità 1870, novembre 5;

Perotti cav. Carlo Vittorio, id. id. del 4° distretto militare (Foggia), anzianità 1871, ottobre 15;

Clavarino nob. Luigi, id. id. del 13° distretto militare (Livorno), id. id.;

Gattinara di Zubiena cav. Carlo Felice, id. id. del 1° distretto militare (Alessandria), id. id.

Gli infradescritti ufficiali superiori nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati all'effettivo servizio nella stessa arma, colla paga stabilita pel loro grado, a datare dal 1° novembre prossimo venturo e colla destinazione per ciascuno indicata:

Pastoris di S. Marcello cav. Paolo, maggiore (già nel 38° regg. fanteria), destinato al 26° distretto militare (Caserta);

Slatri cav. Sostene, maggiore (già nel 1° reggimento dei granatieri), id. al 5° distretto militare (Lecce);

Maranzani cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, ora in aspettativa per riduzione di corpo, dimorante a Palermo, richiamato in effettivo servizio nello stato maggiore delle piazze colla paga stabilita pel suo grado in tale arma a datare dal 1° novembre p. v. e destinato al 31° distretto militare (Caltanissetta);

Marchiolo Giovanni, capitano id. id., dimorante a Palermo, id. id. destinato al 32° distretto militare (Trapani) ed incaricato delle funzioni d'ufficiale di massa;

Mariettaz cav. Giuseppe, maggiore nel corpo di fanteria R. marina, trasferito all'arma di fanteria dell'esercito colla paga stabilita pel suo grado in tale arma a datare dal 1° novembre p. v. e destinato al 1° distretto militare (Alessandria);

Gallarati cav. Pietro, capitano nell'arma di fanteria compagnie permanenti presso il 45° distretto militare (Verona), promosso al grado di maggiore nell'arma di fanteria colla paga stabilita a datare dal 1° novembre p. v. e destinato al 32° dittretto militare (Trapani);

Tebaldi Francesco, luogotenente nel 6° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 del corrente mese;

Campari Giovanni, sottotenente nel 9° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Bernardi Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria (39° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 8 ottobre 1870, domiciliato a Padova, ammesso, per effetto dell'art. 12 della legge sullo stato degli ufficiali, a concorrere per occupare i 2|3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dall'8 ottobre 1871, e continuando a godere dell'attuale suo assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta, sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Lombardo Enrico, sottotenente nell'arma di fanteria (24° regg.), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 8 ottobre 1870, domiciliato a Genova, id. id.;

Caccia Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria (2° regg. bersaglieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 13 ottobre 1870, domiciliato in Aversa (Caserta), ammesso, per effetto dell'art. 12 della legge sullo stato degli ufficiali, a concorrere per occupare i 2|3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 13 ottobre 1871, e continuando a godere dell'attuale suo assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta, sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Napione Ottavio, luogotenente nell'arma di fanteria (18° regg. fant.), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 13 ottobre 1870, domiciliato a Torino, id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti di cui infra:

Con RR. decreti 14 gennaio 1872:

Foglia Francesco, notaio a Napoli, confermato cancelliere della Camera notarile di Napoli pel biennio 1872 e 1873;

Bottazzi Gaetano, notaio a Napoli, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Picarone Vincenzo Maria,

Campanile Carlo,

Zuccalà Giuseppe Maria, notai a Napoli, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Casalbore Camillo, notaio a Salerno, confermato cancelliere della Camera notarile di Salerno pel biennio precitato;

Cavallo Magno, notaio a Salerno,

Albano Francesco, notaio a Braciglíano, confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Curcurnto Michele, notaio a Caltanissetta,

Aguglia Giuseppe, notaio a San Cataldo,

Gallina Gaetano, notaio a Santa Catterina, nominati componenti della Camera notarile di Caltanissetta per l'anno 1872, in rimpiazzo dei componenti dimissionarii notai Gaetano Garigliano, Giuseppe Maria Castrogiovanni ed Ignazio Cosentino.

Con RR. decreti 21 gennaio 1872:

Buscemi Paolo, notaio a Messina, confermato presidente della Camera notarile di Messina pel biennio precitato;

Conti Salvatore, notaio a Messina, confermato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Chiudemi Giuseppe, notaio a Messina, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Fusco Nicola, notaio a Trani, confermato presidente della Camera notarile di Trani pel biennio precitato;

Lomanto Raffaele, notaio a Trani,

Di Benzo Filippo, notaio a Barletta, nominati componenti della Camera notarile di Trani pel biennio precitato;

Foggetti Innocenzio, notaio a Lecce, nominato componente della Camera notarile di Lecce pel biennio precitato;

Russo Tommaso, notaio a Novoli,

De Giorgi Nicola, notaio a S. Cesario, confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

Con RR. decreti 25 gennaio 1872:

Scarponi Giuseppe, notaio in Aquila, confermato cancelliere della Camera notarile di Aquila pel biennio precitato;

De Paulis Colombo, notaio a Paganica,

Petromelli Cesare, notaio a Capestrano, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

De Benedictis Raffaele, notaio a Chieti, confermato presidente della Camera notarile di Chieti pel biennio precitato;

De Nicola Antonio, notaio a Chieti, nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Quadrini Michele, notaio a Chieti, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1872:

Nigro Luigi Maria, notaio a Lucera, confermato presidente della Camera notarile di Lucera pel biennio 1872, 1873;

Baldassarre Francesco Paolo, notaio a Lucera, nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Mongelli Giovanni, notaio a Foggia, confermato componente della Camera notarile di Lucera pel biennio precitato;

Cicella Giambattista, notaio a Foggia, nominato componente della Camera notarile anzidetta per l'anno 1872;

Fasanelli Gabriele, notaio a Cosenza, confermato cancelliere della Camera notarile di Cosenza pel biennio 1872, 1873;

Gabriele Angelo, notaio a Cosenza,

Scola Filiberto, notaio a Cerisano, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Parasporo Giuseppe, notaio a Reggio di Calabria, confermato cancelliere della Camera notarile di Reggio di Calabria pel biennio precitato;

Putortì Giovanni Domenico,

Campolo Gaetano, notai residenti a Reggio di Calabria, confermati componenti della Camera notarile di Reggio di Calabria pel biennio precitato.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1° categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2°).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

---

aperto e navigabile, dal 42° al 6° di longitudine orientale (dal meridiano di Greenwich), scoperto da Payer e Weyprecht, si metta in riscontro con quello navigato da Mack fino a 81° di longitudine orientale, ne risulta una superficie che in estensione è uguale all'impero germanico, e che nei mesi d'agosto e di settembre non solamente è aperto e navigabile, ma eziandio quasi affatto sgombro dal ghiaccio.

Per quanto spetta alla spedizione eseguita del 1871, dai signori Weyprecht e Payer, la pubblicazione, che abbiamo ora comunicata ai nostri lettori, è, come già abbiamo detto e gli stessi suoi autori dichiararono, soltanto preliminare, destinata unicamente a fermar l'attenzione pubblica sulla latitudine a cui gli egregi viaggiatori sono arrivati, sulle condizioni del ghiaccio in quei paraggi, e finalmente sulla pratica utilità di questa scoperta. Nel programma che i due navigatori avevano pubblicato a Vienna, si dichiarava che il loro intento non era di inoltrarsi fino alle alte latitudini. Ciò non ostante, lo avere raggiunto con facilità la latitudine polare di 78° 3|4 di latitudine nordica, è cosa da tenersi in gran pregio, perchè le precedenti spedizioni, sotto a questo meridiano stesso (Lütke nel 1824) non oltrepassarono il 76° 1|4. Laonde gli esploratori austriaci si sono spinti più in là pel tratto di gradi 2 1|2, mentre il vapore *Germania*, lungo la costa orientale della Groenlandia, solo d'un terzo di grado si avanzò più oltre che non aveva fatto Clavering colla sua nave a vela. Dalle carte del dottor Petermann già risulta che, a levante del 25° di longitudine orientale, non si trova mai veruna ghiacciaia compatta e impenetrabile, ma soltanto ghiacciuoli galleggianti, e le sono cose che già da venti anni egli veniva ripetendo (1), e di cui presentemente Payer e Weyprecht si sono resi testimonii oculari.

Avendo essi navigato attraverso a quei ghiacciuoli, dietro ai quali, a levante del 40° di long. Est, e a mezzodì del 78° di lat. N. non riscontrarono traccia di preesistente ghiacciaja, ciò mostra il colossale struggimento cui il ghiaccio soggiacque; fenomeni analoghi in tutto a quelli che Ross aveva osservati al polo antartico. Oltracciò il luogotenente Weyprecht sapeva già, prima del suo viaggio a Tromsoe, che il ghiaccio, nella direzione d'oriente alla volta della Siberia, è più leggiero e sottile.

Il *Nautical Magazine* di Londra (novembre 1871) esorta la grande flotta peschereccia di Peterhead a trarre fin d'ora profitto dalla scoperta dei signori Payer e Weyprecht; e già fin d'ora, secondo che scrivono dalla Norvegia al dottore Augusto Petermann, non solo i piccoli bastimenti a vela norvegi prenderanno nel 1872 la direzione del cammino percorso dai due viaggiatori austriaci, ma anche i grossi vapori che in questi ultimi anni si sono costruiti pel mare Glaciale.

Soggiungeremo inoltre, che in America alle scoperte di Payer e Weyprecht si è data una grande importanza (2), tanto che dal ministero stesso di Washington il dottor Petermann ha ricevuto lettere con le quali gli si annunzia che il mare da essi scoperto brulicherà di navi (*wird mit schiffen schwärmen*) in quest'anno 1872.

Ma più che fendere montagne di ghiaccio è difficile battere un pregiudizio, la qual cosa è malagevole anche alla scienza allorquando i così detti uomini pratici al pregiudizio prestano omaggio; e i signori Payer e Weyprecht hanno battuto e sconfitto un pregiudizio generale e antico.

Ora continueremo a studiare il *Gulfstream.*

Eravamo rimasti (V. n. 14) alle obbiezioni dall'inglese Tindlay mosse alla teoria del Gulfstream, esposta dal geografo di Gotha.

A quelle obbiezioni di Tindlay Augusto Petermann rispondeva, essere bensì probabile e naturale, che il Gulfstream, nel suo cammino verso l'Europa, segua l'impulso conforme alla sua direzione; ma essere parimenti incontrastabile che il Gulfstream è il corso d'acqua principale e, per così dire, generatore del moto dell'intiero Atlantico; e ciò in tutte le stagioni dell'anno, come risulta dalle carte termali di Maury. Sarebbe quindi cosa sconveniente ed erronea dargli nell'Atlantico un'altra denominazione, come sarebbe sconveniente ed erroneo il cambiare il nome d'un fiume, secondo che lo si osserva alla sorgente, dove non è che un ruscello, oppure alla foce o lungo il cammino, dove mostrasi allargato e ingrandito dagli affluenti.

Del resto, il nome di Gulfstream, ossia Corrente del Golfo, destinato a designare la corrente calda dell'Atlantico settentrionale, ha preso cittadinanza perchè fu trovato corrispondere alla realtà delle cose. Ciò non torrebbe che la corrente del golfo, considerata nel suo luogo di scaturigine, allo stretto della Florida, potesse chiamarsi corrente della Florida.

La teoria del Maury e del Petermann relativamente al Gulfstream si è resa cotanto popolare, che a tutti ormai è noto, doversi sotto un tal nome intendere una corrente che, partita dal golfo del Messico, attraversa l'Atlantico, conservando la propria elevata temperatura; essere il Gulfstream come un tubo conduttore di un immenso apparecchio di riscaldamento, di cui la zona torrida è il focolare, mentre il golfo del Messico e il mare delle Caraibi ne sono i serbatoi; conservar desso (dopo di avere percorso circa 3000 miglia verso tramontana), anche nel cuor dell'inverno, la temperatura estiva; giungere in tal maniera fino al 40° parallelo di latitudine settentrionale; quivi allargarsi il proprio letto su parecchie migliaia di leghe quadrate, coprendo l'Oceano con un vero mantello di calore; imbattersi ben presto nei banchi di Terra Nuova; quivi deviare a levante, e proseguire il suo corso, con minore impeto bensì, ma diffondendo ancora più generosamente i suoi benefizi, fintanto che arriva alle isole Britanniche; colà dividersi: uno de' suoi rami proseguire il cammino verso settentrione, fino al bacino polare dello Spitzberg, mentre l'altro ramo, refluendo sulla costa inglese, gittasi nel golfo di Guascogna; conservar sempre ambedue questi rami una temperatura molto più elevata che quella dell'Oceano; andare l'Inghilterra e l'Europa occidentale debitrici al Gulfstream di gran parte della loro fertilità e del loro clima relativamente mite anche a quelle latitudini, sotto le quali in America il ghiaccio persiste durante cinque o sei mesi dell'anno.

(Continua)

(1) *a) Polar Chart illustrating A. Petermann's Paper on the opening into the Polar Sea between Spitzbergen and Nowdja Zemlia. (Further correspondence and proceedings connected with the Arctic Expedition. Presented to both Houses of Parliament by command of Her Majesty. London 1852).*

b) Polar Chart to illustrate A. Petermann's Papers on the Arctic Regions. (*The Search for Franklin, London, Langman 1852*).

c) Karte der arktischen und antarktischen Regionen ecc. (*Geographische Mittheilungen 1865*).

(2) *The great discovery of lieutenants Payer and Weyprecht in the high North has created in America deep grafication and pleasure* ecc. (*New York Herald*, delli 26 ottobre e 3 novembre 1871).

Gli esami orali si aggireranno:
a) Sulla storia,
b) Sulla geografia,
c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, numero 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studii di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 16 gennaio 1872.

Per il Ministro: G. CANTONI.

UFFICIO CENTRALE DEL MACINATO.

Somme versate dagli esattori nelle Tesorerie in conto della tassa sul Macinato.

Gennaio			
1869	1870	1871	1872
102,230 21	2,251,906 77	3,067,588 57	5,069,894 45

Dal Ministero delle Finanze, il 15 febbraio 1872.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale del Macinato
PIRRA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso questa Direzione Generale.

N. 19340, Norzi Pazienza fu Salvatore, nubile, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della sopranominata persona con Norzi Pazienza fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso questa Direzione Generale.

N. 7335, Marianangioli Maria fu Massimiliano, nubile, domiciliata in Firenze, per L. 250, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Marinangioli Maria fu Massimiliano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

A Vienna la Sottocommissione costituzionale per la questione galliziana ha già fatto la sua relazione, e si crede che la Commissione potrà ben presto deliberare. La Commissione finanziaria, contro alle conclusioni del proprio relatore signor Kuranda, ha votato i fondi per un ministro senza portafoglio. Il principe Auersperg, presidente dei ministri, aveva combattuto le conclusioni del relatore, dichiarando che l'imperatore aveva l'intenzione di surrogare l'antico ministro per la Gallizia, conte Grocholski, e che il diritto della Corona nella nomina di ministri non poteva essere contestato.

Le notizie relative ai negoziati del ministero d'Ungheria coi delegati croati sono alquanto confuse. Mentre da un lato si affermava che l'accordo era già un fatto compiuto, dall'altro lato si pretendeva che erano troncate le trattative. Ma pare che queste, senza essere affatto troncate, non hanno tuttavia ancora l'esito desiderato. L'ostacolo derivò dalla domanda dei croati, diretta ad ottenere, come già si è accennato altra volta, che all'attuale amministrazione venga sostituito un governo affidato all'opposizione degli autonomisti croati; la quale domanda sarebbe stata respinta dal Consiglio dei ministri a Pest; così che il *Pesti Napló* afferma che ora la divergenza non è tanto di principii, quanto di dignità e d'impieghi. Perchè, del resto, i delegati croati eransi posti anch'essi sul terreno del patto d'unione, e si trovarono concordi col ministero ungarico sulla elezione del bano, sulla responsabilità dei funzionarj, e su quelle dell'elezione dei deputati pel Parlamento di Pesth, sui provvedimenti finanziarj, sulle spese comuni, sul diritto della Dieta di Zagabria nel voto delle imposte pei bisogni interni.

Scrivono dal Lago Salato al *New York Herald* che il governatore Woods ha posto il *veto* all'atto organico dell'Assemblea legislativa, col quale si ordinava la convocazione di un'assemblea incaricata di compilare una costituzione al fine di ammettere l'Utah tra gli Stati dell'Unione americana. Il governatore motivò il suo *veto* dichiarando che senza una delegazione speciale del Congresso, il potere legislativo di uno Stato non è competente in materia di ammissione; del resto, la cifra della popolazione territoriale dell'Utah è inferiore al *minimum* necessario per la nomina di un deputato al Congresso; finalmente, soggiunse il governatore, prima di convocare un'Assemblea o Convenzione, è necessario che l'Utah si metta in armonia col governo generale, essendo il primo e maggior obbligo dei cittadini quello di obbedire alla legge; cessi l'Utah di violare le leggi del Congresso, e, prima d'ogni cosa, rinunzi alla poligamia; altrimenti il popolo dell'Utah non potrà mai chiedere nè sperare di essere ammesso nell'Unione.

Scrivono da San Francisco all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, sotto la data del 6 gennaio, che le finanze dello Stato di California vengono ogni anno migliorandosi. Col 1° dicembre 1867 il debito pubblico era di 5,146,500 dollari; ora non è più che di 3,462,000 dollari. Inoltre, per le pubbliche scuole è assegnata la somma di dollari 1,187,500, di cui 57,500 sono impiegati all'Università. Nel pubblico tesoro si trovano presentemente 149,500 dollari per l'ammortizzamento dei boni, oltre alle somme necessarie al mantenimento dello Stato.

Leggesi nella *Patrie* che la Commissione dell'Assemblea nazionale incaricata dell'esame delle quistioni relative alla riorganizzazione dell'esercito si occuperà prossimamente della divisione militare del territorio e dell'organizzazione dei varii corpi il cui numero viene proposto che si fissi a 16. Ove questa cifra venga definitivamente adottata, la Commissione dovrà esprimere il suo avviso sulla abitazione regionale di ciascun corpo e determinarne la composizione. Fino ad ora i varii corpi erano composti di tre divisioni di due brigate ciascuna. In seguito ai nuovi studii e per agevolare il comando e dargli più unità si propone adesso che ciascun corpo d'esercito si componga di due sole divisioni da tre brigate ciascuna. La *Patrie* dice che qualora una simile proposta fosse adottata ne verrebbe una maggiore importanza ai generali di divisione e ne sarebbe agevolato il concentramento delle truppe.

Abbiamo già accennato ripetutamente alla poca fiducia colla quale il *Journal des Débats* ha accolto il progetto della sottoscrizione nazionale volontaria per la liberazione del territorio.

Ecco quali altre riflessioni fa il giornale parigino su cotesto argomento:

« Noi confessiamo di esserci trovati fino dal primo giorno in diffidenza contro un progetto che ci pare proveniente dall'immaginazione e dall'entusiasmo molto più che dalla riflessione e dallo spirito di calcolo. Per pagare il saldo del nostro riscatto noi abbiamo due anni di tempo. Che si pensi fin d'ora ai mezzi di soddisfare il nostro debito alla scadenza, è sicuramente una prova di buon senso e di previdenza, ma v'è egli un'utilità di gran peso ad anticiparne il pagamento?

« La Francia, da diciotto mesi, per sostenere la guerra e per pagare la prima parte del suo riscatto ha versato nel Tesoro la maggior parte del suo capitale circolante e disponibile; essa deve riparare a numerose perdite, deve rifarsi, riprender lena, ricostituire il suo risparmio. Non v'è adunque un gran pericolo ad esigere da lei immediatamente, non fosse che colla pressione morale, l'enorme somma di tre miliardi?

« E prima di tutto, questi tre miliardi li ha essa in risorse disponibili, chiare, realizzabili? Se li ha, può essa impunemente distoglierli dall'industria, dal commercio, dall'agricoltura? Non si teme di arrestare il movimento di ripresa che si manifesta da qualche mese negli affari? Sappiamo aspettare; il respiro di due anni che ci è accordato è salutare, noi ne abbiamo bisogno, ed è una illusione, nobile e generosa se si vuole, ma funesta, lo sperare di svincolarsi prima del tempo.

« Sappiamo che questo linguaggio spiacerà a molti. Ma bisogna saper affrontare le ripugnanze e chiamare l'attenzione sui fatti reali e positivi. Se avessimo sempre avuto lo spirito di calcolo ed un giudizio freddo e chiaro sulle cose, non saremmo certamente nelle strette in cui ci troviamo.

« Sarebbe una imprudenza il voler oggi sottrarre alla Francia, sia per sottoscrizione, sia per imposta, sia per prestito, una somma di tre miliardi; sarebbe tirarci addosso una crisi finanziaria, una crisi commerciale, una crisi monetaria; sarebbe prolungare per più anni l'indebolimento ed il marasmo in cui si trova il paese. Il lodevole desiderio di liberare alcuni mesi prima sei dipartimenti occupati, non ci deve far perdere di vista un interesse di maggior considerazione, quello cioè della guarigione della nazione intera.

« In quanto alla sottoscrizione nazionale, noi non l'avremmo certamente promossa; ma oggi che è lanciata nel pubblico, che si è fatto tanto chiasso attorno alla medesima, forse è troppo tardi per ritirarla. Bisogna adunque che essa riesca, oppure non sarà che una nuova prova delle nostre illusioni e della nostra facilità a lasciarci trasportare. Nessun uomo serio ha mai sperato che essa potesse dare tre miliardi; ma deve produrre cinquecento milioni, se non si vuole aggiungere una delusione nuova a tutte quelle che da due anni ci hanno perduti. »

Il *Journal Officiel* annunzia che « il signor Leone Say, prefetto della Senna, desiderando conservare la sua libertà di opinione sulle questioni economiche, aveva rassegnate in mano al ministro dell'interno le sue dimissioni, che non furono accettate. In conseguenza di che il signor Leone Say conserva le sue funzioni. »

Due inviati danesi, il generale Raasloff, exministro della guerra, ed il ministro di Stato Tietgen, finanziere di molta fama, sono in questo momento a Berlino per negoziarvi col governo tedesco le condizioni del congiungimento dell'esercizio di una nuova ferrovia, che deve agevolare le comunicazioni fra la Danimarca e la Germania. Si scrisse che i due incaricati danesi fossero autorizzati anche a tentare un accomodamento delle questioni territoriali e politiche pendenti fra i due paesi, ma questa voce è dichiarata dall'*Indépendance Belge* priva d'ogni fondamento.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente [illegible] scientifico in Europa.

L'Accademia, [illegible] che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consenta, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 caduno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. ORESTE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 124 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4940 71 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 25 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 14.

Stamane morì il senatore De Foresta Giovanni, primo presidente della Corte d'appello.

Londra, 14.

Il *Times* dice che i recenti avvenimenti nelle Indie devono richiamare la seria attenzione dell'Inghilterra.

Il *Morning Post* crede di sapere che la risposta del governo americano è ferma, ma amichevole, e che esso mantiene la posizione presa.

Berlino, 14.

La *Corrispondenza Provinciale* pubblica un lungo articolo, nel quale confuta le espressioni della *Gazzetta della Croce* relativamente al discorso pronunziato da Bismarck il 30 gennaio.

L'articolo conchiude dicendo: « L'inconseguenza della *Gazzetta della Croce* manifestatasi d'improvviso con tanta energia è molto maravigliosa. Il governo potrà vedere che il partito conservatore rappresentato dalla *Gazzetta della Croce* crede che sia giunto il momento opportuno di opporsi apertamente alla politica di Bismarck. »

New-York, 14.

Il Presidente spedì ieri al Senato una copia della nota americana.

L'*Herald* dice che Grant non vuole ritirarsi, sperando che l'Inghilterra farà nuovamente attenzione all'attuale posizione, che è insostenibile.

Parigi, 14.

Le petizioni dei cattolici circa la politica francese in Italia si discuteranno probabilmente sabato prossimo.

Parigi, 14.

Oggi ebbe luogo la seconda assemblea costitutiva della Banca franco-italiana. La Banca funzionerà prossimamente.

Parigi, 14.

Il conte di Chambord è arrivato in Anversa, ove dimorerà momentaneamente. Egli pubblicherà quanto prima un manifesto.

Il Comitato della sottoscrizione nazionale di Nancy biasimò il Comitato radicale di Lione per aver posto lo scioglimento dell'Assemblea come una condizione per la sottoscrizione.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile sono arrivati a Burgos.

Costantinopoli, 14.

Un decreto del Granvisir dice: « Considerando che il Patriarca ecumenico tenta di produrre una separazione fra il popolo bulgaro e il greco, la qual cosa il governo si sforza d'impedire, il firmano imperiale è posto in esecuzione e l'Esarcato bulgaro è stabilito. Ogni responsabilità cade sul Patriarcato che ha spinto le cose a questo punto. »

Borsa di Vienna — 14 febbraio.

	13	14
Mobiliare	348 —	353 —
Lombarde	211 —	215 30
Austriache	403 —	409 50
Banca Nazionale	846 —	843 —
Napoleoni d'oro	9 04 1[2	9 01 1[2
Cambio su Londra	113 55	113 50
Rendita austriaca	71 15	71 15

Borsa di Berlino — 14 febbraio.

	13	14
Austriache	239 1[2	239 1[2
Lombarde	125 1[2	125 1[2
Mobiliare	206 1[4	206 1[4
Rendita italiana	65 3[4	65 3[4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 14 febbraio.

	13	14
Consolidato inglese	92 1[8	91 3[8
Rendita italiana	65 3[8	65 1[2
Lombarde	— —	— —
Turco	49 3[8	49 1[2
Spagnuolo	31 5[8	31 5[8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 14 febbraio.

	13	14
Rendita francese 3 0[0	56 50	56 70
Rendita francese 5 0[0	91 60	91 80
Rendita italiana 5 0[0	66 45	66 75
Ferrovie Lombardo-Venete	478 —	482 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 50	252 75
Ferrovie romane	125 —	122 50
Obbligazioni romane	179 50	179 75
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	197 25	198 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 50	206 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 1[4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	472 50
Azioni id. id.	— —	670 —
Londra, a vista	25 51	25 51
Aggio dell'oro per mille	7 —	6 —
Prestito	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 febbraio, 1872, ore 18 30.

Cielo generalmente sereno e mare tranquillo; dominano venti deboli di Nord. Barometro alzato fino a 5 mm. lungo le coste della Liguria e nell'Italia centrale. Fino a 2 mm. altrove. Venti deboli di Est e cielo coperto o nuvoloso o piovoso; in Austria pressioni aumentate; in Inghilterra tempo calmo e cielo generalmente nuvoloso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 6	764 7	763 8	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 2	10 7	13 1	8 0	Termometro
Umidità relativa	97	86	57	86	Massimo = 14 3 C. = 11 4 R.
Umidità assoluta	5 98	8 26	6 34	6 89	Minimo = 4 2 C. = 3 3 R.
Anemoscopio	Calma	Calma	Calma	Calma	
Stato del cielo	0. nebbia fitta	9. bello qualche cirro	4. cirri sparsi	6. nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 15 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30		— —	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	71 50
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	»	— —	87 —
Livorno	30		— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 50
Firenze	30	—	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0		537 50	498 —
Milano	30		— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	71 50
Ancona	30		— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 —
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	69 50
Marsiglia	90	106 —	105 50	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	4000 —
Lione	90	—	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 27	27 17	Banca Romana	»	1000 —	1435 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	593 —
Vienna	90			Banca Italo-Germanica		500 —	595 50
Trieste	90	—	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi		Obbligazioni dette 6 0[0	1 genn. 72	500 —	— —
		da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	134 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	192 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	654 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	654 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 —
				Pio Ostiense	»	430 —	115 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

Municipio di Scandriglia

AVVISO D'ASTA.

1. Davanti la sottoscritta Giunta municipale, nella residenza comunale di Scandriglia, nel giorno ventiquattro febbraio corrente anno, ed alle ore undici antimeridiane, si procederà all'asta pubblica per la costruzione della strada che da questo abitato conduce al confine del limitrofo territorio del comune di Orvinio, giusta il progetto d'arte compilato dal Genio civile governativo (sig. ingegnere Malagola Vincenzo) alla data 15 febbraro 1870, debitamente approvato dalle superiori Autorità tecniche ed amministrative, e ostensibile sia in questa segreteria comunale, sia in quella della regia sottoprefettura di Rieti.

2. La gara si aprirà sulla somma di lire 143,532 65, importo complessivo dei singoli seguenti articoli di lavoro:

1. Movimento di terra scavo roccia	L. 106,427 79	ritornano L. 143,532 65
2. Opere d'arte	» 27,126 80	
3. Imbrecciamento	» 9,052 71	
4. Lavori diversi	» 925 35	

3. L'esperimento si farà sulla presentazione di offerte scritte su carta bollata da una lira, da essere inclusa cadauna in un piego sigillato insieme al certificato d'idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento di contabilità generale dello Stato ed al deposito a titolo di cauzione provvisoria di lire 14,000, prestabilito dall'art. 2°, alinea 2°, del capitolato del lavoro.

4. Tal deposito di cauzione provvisoria che nel caso concreto si è fissato nel limite della cauzione definitiva secondo viene formulato dagli art. 2 e 4 del citato capitolato, onde non fare un inutile movimento di ritiro di una somma e di consegna di un'altra, sarà fatto in moneta metallica od in biglietti di banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

5. L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà sulla sua offerta raggiunto o più oltrepassato il minimo stabilito dalla Giunta mediante scheda segreta che sarà aperta sulla presenza dei concorrenti.

6. Il lavoro dovrà essere eseguito nel periodo di anni cinque da decorrere dalla data del verbale di consegna di cui all'art. 11 del capitolato d'appalto, libero però all'appaltatore di compierlo in periodo più breve, onde conseguire così, più presto od in una sola volta, i sussidj governativi e provinciali concessi per tale costruzione. Il municipio però, per l'eseguimento del pagamento delle rate, che fissa da ora in cinque, non prenderebbe in considerazione tale accorciamento di tempo, e corrisponderebbe anno per anno la sua stabilita rata.

7. In caso di primo deliberamento il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene stabilito in giorni 21, che scaderanno alle ore 11 antim. del giorno 24 del mese di marzo venturo. Avverandosi poi tale offerta si procederà alla gara definitiva col sistema che verrà indicato con apposito avviso.

8. L'appalto è dato sotto l'osservanza della legge sui lavori pubblici dello Stato col pieno adempimento delle norme prescritte dal citato regolamento di contabilità dello Stato, e dal capitolato risguardante l'appalto stesso.

9. Tutte le spese relative all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo dell'asta, il quale dovrà perciò depositare la somma di L. 2600 da conteggiarsi dopo che si sarà corrisposto alle formalità prescritte per la regolarità del contratto.

Scandriglia, 8 febbraro 1872.

La Giunta Municipale
GREGORIO BRANDI, sindaco. 649

DOMENICO ROSATI, assessore.
LUIGI MASSIMI, assessore. GIUSEPPE BERNI, segr. comun.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei lavori pubblici con nota dei 5 novembre 1871, numero 45608-12335, autorizzata la prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di costruzione di una banca a tergo dell'argine destro del fiume Ombrone dal secondo diversivo verso San Martino, si rende pubblicamente noto che il giorno 29 del volgente mese di febbraio, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo in una delle sale di questa prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, coll'intervento dell'ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dell'incanto ad estinzione della candela vergine dei sopraccennati lavori.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 9930 66, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere, confermato dal signor prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di L. 496, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire novecento novantadue (L. 992), la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei lavori pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo, ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 2 giugno 1871.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di giorni quaranta consecutivi a partire da quello della consegna. Per ogni giorno di ritardo l'appaltatore sottostarà alla multa di lire 10, oltre alle spese di sorveglianza.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 2000, l'una in appoggio a conteggi parziali previa la detrazione del decimo dell'importare dei lavori eseguiti, i decimi e il relativo importo dopo le rate di duemila lire pagate in acconto, saranno esigibili dopo l'approvazione del collaudo.

È fissato a giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 16 prossimo marzo, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore d'uffizio presso il segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa, non che d'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico dell'imprenditore.

Grosseto, li 10 febbraio 1872.

642 *Il Segretario delegato*: S. DE ROSA.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E DI CONTI CORRENTI

In seguito a deliberazione del giorno 6 febbrajo corrente del Consiglio d'Amministrazione i signori *Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti* sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente a Padova, nel locale della Banca, via Selciato del Santo, numero 4370, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

a) Deliberazione in ordine all'art. 2 dello statuto sociale di stabilire una sede anche a Venezia.

b) Approvazione del progetto di convenzione per la fusione dello Stabilimento Mercantile di Venezia colla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

c) Aumento del capitale sociale.

d) Modificazioni allo statuto sociale relative alle proposte *a), b), c)*.

e) Nomina di sei nuovi Consiglieri subordinata all'approvazione della convenzione collo Stabilimento Mercantile.

f) Nomina di un Censore in sostituzione del conte Felice Miari, dimissionario.

g) Fissazione del valore delle medaglie di presenza del Consiglio d'Amministrazione pel primo esercizio sociale.

Il deposito delle azioni per avere diritto d'intervenire all'assemblea generale avrà luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, prima del 22 febbrajo corrente:

a *Padova*, presso la Sede sociale.
a *Milano*, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.

L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di almeno n. 15 azioni depositate.

Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Padova, 11 febbrajo 1872.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Vicepresidente: M. V. JACUR.

655

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 18 corrente gennaio:

Ritenuta la qualità di eredi del fu avvocato Lodovico Nicola Bessone inerente alli ricorrenti Nicola e Pietro Giuseppe fratelli Bessone fu Gioanni Luigi, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare li certificati numero 44295 al 44301 della rendita di lire 1000 caduno e numero 44302 al 44305 della rendita di lire 500 caduno, tutti in data 26 novembre 1871, rendita cinque per cento, iscritti a favore di Bessone avvocato Lodovico Nicola fu Gioanni Battista, domiciliato vivendo in Torino, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi per metà al Nicola Bessone e per l'altra metà al Pietro Giuseppe Bessone.

Torino, il 19 gennaio 1872.

284 AGOSTINO ASTESANO, procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Rovigo con sua deliberazione 28 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad annullare il certificato nominativo 10 luglio 1868, numero 7393, della rendita d'italiane lire 335, in testa dell'ora abolito feudo Pisani, e rilasciare per le dette lire 335 le cartelle al portatore occorrenti ed atte a poter operare la divisione tra gli interessati Rosa Ponzetti-Roncali, Angelo e Carlotta Ponzetti, Cirilla Ponzetti-Alberti, Antonia Ponzetti-Bertana, Giuseppe Ponzetti e l'interdetto Antonio Ponzetti, colle relative cedole, e per tutti a consegnarle alla predetta Rosa Ponzetti-Roncali, da essi tutti delegata a riceverle, per farne poi il relativo riparto.

Lo che si pubblica per ogni conseguente effetto di legge.

518 ROSA PONZETTI-RONCALI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del Regio tribunale civile e correzionale di Roma con suo decreto del 4 febbraro corrente autorizzava lo svincolo o tramutamento anche a titoli al portatore a favore di Odoardo Bobbio e figli Giuseppe, Guglielmo, Costantino, Ladislao e Niccola come eredi intestati di Antonio Bobbio figlio e fratello rispettivo, della rendita consolidata iscritta al numero 29437 e di registro 14771, per lire 685 31, intestata a Giuseppe, Guglielmo, Ladislao, Tecla, Niccola e fu Antonio Bobbio.

La presente pubblicazione viene eseguita a senso dell' articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

592 DOMENICO DOMENICONI, proc.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

In forza di ordinanza di mano Regia rilasciata dall' eccellentissimo signor presidente del tribunale civile di Viterbo li 25 marzo 1870, fu proceduto per parte della eccellentissima Commissione provinciale di Viterbo al pignoramento degl'infrascritti stabili per la somma di lire mille seicento sessantasei e centesimi 18, come al verbale redatto dall'usciere Pietro Bianchini li 12 settembre 1870, trascritto nell' ufficio d'ipoteche in Viterbo li 20 detto mese, e prodotto in questa cancelleria li 24 mese stesso nel fascicolo iscritto in protocollo 1866, n. 466.

Si previene il pubblico, che nel giorno 23 febbraro 1872, alle ore 10 antimeridiane e seguenti, nella sala del palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti stabili, posti nel territorio di Tessennano, cioè:

1° Dominio utile di tenuta, denominata Macchione, consistente nel diritto di pascolo vernile dal 30 settembre al 3 marzo, restando il pascolo estivo dal 4 marzo al 29 settembre in favore del popolo di Tessennano, segnato nella mappa censuaria di Tessennano coi numeri 727, 1229, sub 1, 1229, sub 2, 1222, rata, 1230, 1231, 1291, 1291 1/3, 1290, 1292, 1293, 1294, 1297, 1298, 1240, 1260, 1264, sub 1, 2, 1390, 1268, della complessiva estensione superficiale di decare 999 14, corrispondenti a romane rubbia 54 1, confinante detta tenuta, coi beni della Castellania di Cellere, del signor Boscaini, la strada, salvi, ecc., valutato dal perito signor Pietro Grispigni lire undicimila novecento cinque e centesimi 35;

2° Dominio utile di altra tenuta detta Riserva, consistente nel diritto di pascolo come sopra, segnato nella detta mappa censuaria coi numeri 875, 879, 880, 116, sub 1, 2, 3, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, sub 1, 2, 3, 4, 5, 1125, 1128, sub 1, 2, 1129, 1130, 1131, sub 1, 2, 1132, 1133, 1134, sub 1, 2, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, sub 1, 2, 1142, sub 1, 2, 3, 1143, 1144, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, sub 1, 2, 3, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, sub 1, 2, 1184 e 1185, della complessiva estensione superficiale di decare 3156 80, confinante coi beni del signor marchese de la Fargna, con quei del signor Giovanni Fabrizi, la strada, salvi, ecc., valutato dal suddetto perito Grispigni lire tredicimila ottocento undici.

I prezzi, sui quali si aprirà lo incanto, saran quelli come sopra rilevati dal perito anzidetto, come per la delibera, e per tutt'altro si eseguirà quanto viene disposto dai regolamenti e leggi in vigore, avvertendosi che la perizia suddetta registrata a Viterbo li 15 giugno 1871, è stata esibita in detto giorno in questa cancelleria.

Viterbo, dalla cancelleria del Regio tribunale, li 20 novembre 1871. — Il cancelliere: Ravignani.

627 TOMMASO SALVINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Roma 9 gennaio 1872 la Direzione del Debito Pubblico fu autorizzata a liberare dal vincolo della dote la cartella di consolidato pontificio n. 52511 del certificato e n. 22082 del registro, dell'annua rendita di lire 227 75, in data 15 febbraio 1869, intestata ad Anna Retrosi, ed intestarla, dopo svincolata, a Giovanni Burzagli del fu Francesco, di lei marito ed erede, domiciliato via della Valle, n. 66.

403 BENED. FERRANTINI, avv.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 20 Gennaio 1872.

Attivo.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 121,406,142 18	131,589,709 58
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 10,183,566 40	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	46,450,250 »
Portafoglio	»	265,678,297 07
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	44,668,332 87
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)	»	638,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 80
Immobili	»	7,796,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	821,357 37
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	21,143,607 52
Spese diverse	»	2,449,936 15
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volontari liberi	L. 161,559,097 22	183,205,465 55
Depositi obbligatori e per cauzione	» 21,646,368 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	28,195,820 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,949,050 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	258,776,765 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	156,385,800 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,984,200 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild	»	352,501,000 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	609,415,400 »
		L. 2,827,075,787 41

Passivo.

Capitale		L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 972,698,140 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione		» 46,450,250 »
Fondo di riserva		» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 970,124 67	2,086,765 68
Tesoro dello Stato conto corrente — non disponibile	» 1,116,641 01	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 12,706,959 08
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 49,158,158 50
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)		» 13,549,261 49
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 10,152,701 94
Dividendi a pagarsi		» 7,205,683 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 2,920,353 95
Creditori diversi		» 9,351,158 60
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 895,112 51
Benefizi del semestre in corso		» 487,292 51
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 183,205,465 55
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		» 278,921,635 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 923,725,700	1,120,286,400 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 196,560,700	
		L. 2,827,075,787 41

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
Il Commissario governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione sulle Società commerciali ed istituti di credito: G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA 2°

Avviso di fatali

per l'appalto di mantenimento della strada nazionale degli Abruzzi
Tratto Aquila-Popoli.

Essendosi stamane deliberato l'appalto della sessennale manutenzione della strada degli Abruzzi, tratto Aquila-Popoli, sul prezzo offerto in ribasso di lire 14,342 38, si previene il pubblico che il termine utile (fatali) per le offerte in ribasso a detta somma non inferiori al ventesimo è di giorni quindici, che scadranno al mezzodì del giorno ventisei febbraio corrente.

Aquila, 10 febbraio 1872.

641 *Il Segretario incaricato*: N. RIBERI.

SOCIETA' ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
Milano, via Borgogna, n. 5

421

Avviso.

Pel giorno di domenica 25 p. v. febbraio, alle ore 11 mattina, è convocata in questa città, nella sala della Guardia Nazionale, in piazza Mercanti, l'assemblea generale dei soci deputati per deliberare sugli oggetti del seguente ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore sul movimento ed i risultati della Società nell'esercizio 1871.

2° Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione intorno all'andamento amministrativo della Società nell'esercizio 1871.

3° Relazione della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1870.

4° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1872, ed approvazione del relativo mandato.

5° Nomina della Commissione del bilancio consuntivo 1871.

6° Conferma del mandato alla Commissione nominata nel 1870 per il regolamento esecutivo dello statuto e nomina di una nuova Commissione per introdurre nel regolamento medesimo alcune aggiunte suggerite dall'esperienza.

7° Disposizioni per la nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione in rimpiazzo ai cessanti per anzianità:

Signori: Barbò nobile Giulio	rappresentante la provincia	di Cremona
Bruni ing. Francesco	» »	di Ferrara
Maluta cav. Carlo	» »	di Padova
Peretti Dr Natale	» »	di Rovigo
Mariani Carlo	» »	di Treviso
Cortelazzis nob. Dr Francesco	» »	di Udine
Bembo co. cav. Pier Luigi	» »	di Venezia

e del rinunciante signor Amadasi Carlo rappresentante le provincie di Parma e Piacenza.

8° Nomina dei supplenti in sostituzione ai cessanti
Signori: Zani Dr Giacinto e
Zuccoli Antonio, il quale è anche defunto.

Milano, addì 26 gennaio 1872.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore Ing. FRANCESCO CARDANI.
Il Segretario MASSARA FEDELE.

596 AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico per tutti gli effetti legali che gli illustrissimi signori conti Carlo, Luigi, Tommaso e Giuseppe del fu conte Alessandro Cervini possidenti, domiciliati al Vivo, comunità di Castiglioni di Orcia, divisero in cinque parti eguali, cogli accolli e conguagli respettivi, la di loro tenuta e contea del Vivo che avevano e possedevano indivisa, situata nella comunità di Castel del Piano e di Castiglioni di Orcia, assegnandone due porzioni al signor Tommaso; cioè una in proprio, l'altra come rappresentante il decesso suo germano conte Azzolino Cervini, e le rimanenti tre parti, una per ciascuno, agli altri prefati signori condividenti, come il tutto più latamente emerge dal relativo istrumento pubblico, stipulato infra i medesimi quattro signori conti Cervini il trentuno di ottobre mille ottocento settantuno, nei rogiti del notaro Mariano Barbini di Piancastagnajo, registrato a Sarteano li diciotto novembre successivo al vol. 8, f.° 62 e 63, n. 340 per lire cinquecento cinquantaquattro cent. quaranta da L Bongi ricevitore, e dell'annessavi perizia eseguita dal signor ingegnere Girolamo Rubini, giurata e firmata avanti lo stesso notaro il giorno medesimo dell'istrumento suddetto e con questo registrata per lire una e cent. 20 dal ricordato ricevitore Bongi.

Roma, li quattro febbrajo mille ottocento settantadue, firmato Mariano Barbini per commissione dei sullodati condividenti Cervini.

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale del commercio in Roma ho sott'oggi notificato al sig. Vincenzo Giacci, d'incognito domicilio e dimora, un protesto elevato a suo carico dal notaro dottor Egidio Serafini il giorno 5 febbraio 1872 per L. 1525 15, importo di biglietto all'ordine, e ciò a richiesta della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Roma, 14 febbraio 1872.

653 L'usciere: OSCAR FOFI.

AVVISO.

Il sottoscritto facente funzione di soprintendente all' Archivio generale dei contratti di Siena, rende noto, che sono vacanti, a tutto questo giorno, due posti di notari di numero, sotto la dipendenza di detto Archivio; che uno nel circondario della già Ruota Senese comprendente oggi le giurisdizioni dei due tribunali civili e correzionali di Siena e Montepulciano, e l'altro pel circondario della già Ruota Grossetana, oggi tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Perciò

Tutti quei notari in aspettativa per detti circondarii, cui piacesse concorrere al rimpiazzo dei detti posti, potranno, a tutto il dì ventinove del corrente mese di febbraio, far pervenire le loro domande a questa Soprintendenza, dalla quale saranno comunicate al procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze, per le relative risoluzioni.

Siena, 6 febbraio 1872.

Il ff. di soprintendente
597 D. GIOV. BATT. TOLOMEI.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Ardente Giuseppe addetto alla pretura del secondo mandamento di Roma in data d'oggi, sull'instanza del signor Luigi Lattanzi-Pontani, residente in Roma, venne citato Michele Sordini di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire alle ore nove del mattino del giorno diciassette febbraio corrente avanti il sig. pretore del detto secondo mandamento per vedersi ordinare il rilascio a favore del suddetto signor Lattanzi-Pontani di varie merci depositate presso il banco Valzo e Comp. coi danni e colle spese.

Roma, addì 14 febbraio 1872.

647 A. GAZZOTTI, proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara:

Sentita la relazione del ricorso e dei documenti e titoli annessivi;

Ritenuto che dai medesimi, e specialmente dal testamento 9 dicembre 1870, ricevuto Caccia, risulta che lo avanti indicato titolo nominativo sul Debito Pubblico dello Stato appartiene ai ricorrenti;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato allo svincolo del certificato del Debito Pubblico della rendita di annue lire 885 inscritta al n. 110705 in capo dell'ora defunta Esterina Carboni nata Valvassori fu Giuseppe, domiciliata in Cassine (Novara), e lecito quindi alli ricorrenti Giuseppe Carboni e Luigia Gallotti di disporre liberamente del medesimo.

Novara, 6 maggio 1871. — All'originale sottoscritti: Martorelli presidente — Picco cancelliere.

Per copia conforme:
A Novara, 26 gennaio 1872.

399 PICCO, canc.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Genova con decreto 30 gennaio ultimo, sull'instanza dei conjugi Giuseppe fu Elia Disegni, ed Allegra fu Salvatore Ottolenghi di Genova, quali unici eredi per una metà caducheduno della Teresa fu Giuseppe Bixio vedova di Francesco Gambaro pure di Genova, autorizzò lo svincolo, ovvero il tramutamento di rendita al portatore, del certificato del Debito Pubblico dello Stato (creazione 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno) intestato alla predetta or defunta vedova Teresa Bixio-Gambaro, segnato col numero 10363, dell'annua rendita di lire 210.

Roma, 5 febbraio 1872.

511 Dott. E. ROSSI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

A termini del disposto nell' articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico pubblicato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ad istanza della signora Giacinta Maini vedova Zagnoni di Bologna, si notifica al pubblico che quel Regio tribunale civile con suo decreto del cinque corrente mese ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato il tramutamento in cartella, e cartelle al portatore da rilasciarsi alla instante anzidetta del certificato numero 54372 in data 25 ottobre 1862, della rendita di lire cento, intestato al defunto marito Pompeo Zagnoni, di cui la successione intestata fu riconosciuta a favore de' figli suoi, e rispettivamente la cessione a favore della richiedente signora Giacinta Maini vedova Zagnoni suddetta.

Roma, 8 febbraio 1872.

568 Dott. ERNESTO BACCHETTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Torino 23 dicembre prossimo passato fu, sull'istanza del signor Angelo Andriffredi, già droghiere in Torino, pronunciata l'assenza di Giuseppe Maria Felice Favre, già domiciliato a Torino, ordinandosi le notificazioni e pubblicazioni volute dall'articolo 23 Codice civile italiano.

Il che si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale.

Torino, 5 gennaio 1872.

93 GIOLITTI, proc. capo.

490 AVVISO.

Il signor cav. Francesco Siclet, quale sindaco della massa dei creditori del teologo D. Ferdinando Doglio fu Gioanni Antonio, già dimorante in Torino, invita chi pretenda aver ragione di credito verso del medesimo a ben volersi presentare, munito dei voluti ricapiti di giustificazione, all'uffizio del sottoscritto, in Torino, via San Dalmazzo, n. 16, per li opportuni chiarimenti e concerti.

Torino, il 31 di gennaio 1872.

GIAN GIACOMO MEGLIASSI, proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli conte Lorenzo, cavaliere Edoardo e contessa Maria Malaspina madre e figli Odetti di Marcorengo fu conte e cavaliere, Carlo Odetti di Marcorengo, l'ultima nella sua qualità di madre e legittima amministratrice della damigella Lauretta e cavaliere Fabrizio ed Obizzo fratelli e sorella Odetti di Marcorengo, residenti a Torino, il tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli ventitrè gennaio corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle rendite inscritte all'ora fu Odetti di Marcorengo conte Carlo fu Lorenzo, coi numeri 26674, 26675, 27803, 73545, in sei cartelle nel modo seguente, cioè:

1° Due cartelle al portatore della rendita di lire 365 caduna per essere rimesse alli maggiori di età signori conte Lorenzo e cavaliere Edoardo fratelli Odetti di Marcorengo;

2° Altre tre cartelle dell'annua rendita di lire 365 caduna nominative e da intestarsi: la prima alla damigella Lauretta; la seconda al cavaliere Fabrizio; la terza al cavaliere Obizzo fratelli e sorella Odetti di Marcorengo fu conte Carlo;

3° Altra cartella al portatore dell'annua rendita di lire venti da alienarsi per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la stessa direzione coll'incarico al medesimo di versarne direttamente o col mezzo della Direzione medesima il ricavando prezzo un quinto per caduno alli conte Lorenzo e cavaliere Edoardo fratelli Odetti di Marcorengo maggiori di età, e gli altri tre quinti alla signora contessa Maria Malaspina vedova del fu conte Carlo Odetti di Marcorengo quale madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli damigella Lauretta e cavaliere Fabrizio ed Obizzo, coll'obbligo di farne idoneo reimpiego nell'interesse dei medesimi.

Vercelli, li ventisette gennaio mille ottocento settantadue.

488 ABA ELDEGARDO, causidico.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

I signori Leonardo e sacerdote Angelantonio fratelli Lovero di Barletta nella qualità di unici eredi della di loro madre signora Maria Giuseppa Montaruli fu Giambattista, chiesero al tribunale civile e correzionale di Trani il tramutamento in parti di due borderò di rendita cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno annotato al numero 143800 del 4 marzo 1868, di lire mille, e l'altro annotato al numero 83288 de' 20 ottobre 1863 di lire 350, intestati alla detta di loro madre signora Montaruli per averne rendita al portatore.

Il mensionato tribunale civile con ordinanza de' 16 gennaio corrente anno dispose che la Direzione Generale del Debito Pubblico eseguisse il chiesto tramutamento in altrettante cartelle al portatore in favore dei signori fratelli Lovero.

Trani, li 10 febbraio 1872.

Avvocato signor GIUSEPPE
636 CENTOFANTI.

NOTA
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Torino pronunciò il seguente decreto in data 15 gennaio 1872.

Il tribunale:

Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso, ed unitivi documenti dal giudice delegato,

Dichiara spettare al ricorrente Carlo fu Giovanni Battista Gandolfi, come unico erede universale del defunto cavaliere Colombo Luigi di Cuccaro fu cavaliere Fedele, il prorata degli interessi della rendita di L. 1500 di cui nell'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in data 11 agosto 1870, numero 139889, intestata all'eredità della fu contessa Prassede Maggiolini fu cav. Francesco, moglie del cav. Luigi Colombo di Cuccaro, già domiciliata in Torino, decorsi e dovuti dal primo gennaio a tutto il 25 agosto 1871, e di autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a fargliene il pagamento, ed a cancellare l'annotazione esistente in quell'iscrizione per il vincolo di usufrutto a favore di detto cav. Luigi Colombo di Cuccaro fu cavaliere Fedele sua vita natural durante, per essere quell'usufrutto cessato.

Roma, 29 gennaio 1872.

419 Dott. E. ROSSI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.